

## **RELAZIONE REPORT PERFORMANCE E DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE CONTROLLO STRATEGICO ANNO 2015 e QUINQUENNIO 2011-2015**

Premesso:

- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 in data 20 dicembre 2010, in attuazione del decreto legislativo n. 150/2009, è stato approvato l'atto con relativi allegati, ricognitivo ed attuativo del ciclo della performance, dando atto che non si sarebbe provveduto a nominare l'O.I.V., stante la deliberazione CIVIT 121/2010, con integrazione dei compiti del nucleo di valutazione;
- che con deliberazione dell'Assemblea n. 3 in data 28 marzo 2011, si è provveduto ad approvare, oltre che il bilancio economico triennale, anche gli obiettivi strategici;
- che i Consorzi di bacino sono stati interessati dalla legge regionale n. 7/2012 che ne ha disposto la soppressione, in via di attuazione; è evidente che in un tale contesto, la programmazione e dunque anche la predisposizione del ciclo della performance, devono periodicamente necessariamente essere oggetto di integrazioni e modifiche, se non addirittura divenire totalmente o parzialmente inefficaci con la soppressione e l'assunzione delle funzioni da parte di enti sovraordinati; tenendo peraltro presente l'esigenza di una continuità nell'operatività dei servizi erogati (attualmente) dal Consorzio, si è ritenuto di dare attuazione, per quanto possibile, al disposto normativo, provvedendo altresì ad adottare il regolamento per il ciclo della performance, secondo le linee stabilite con la deliberazione di questo consesso n. 52/2010;

Evidenziato, peraltro, che questo Ente (vedasi, tra l'altro, la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5/2009), ha già in corso un vero e proprio ciclo della performance, con fissazione di obiettivi generali, monitoraggio, aggiustamenti in corso di attività e infine reportistica, per cui quanto disposto con gli ulteriori provvedimenti costituiva ricognizione, avuto riguardo alla novella normativa (d. lgs. 150/2009) di procedure già in essere e già proficuamente utilizzate;

Sottolineato al riguardo che, infatti, parte della dottrina ritiene addirittura che la normativa in questione nulla innovi per quanto concerne gli enti locali, per i quali permarrrebbero in vigore le disposizioni già in essere, previste dal d. lgs. N. 267/2000 e, pertanto, il decreto 150/2009 dovrebbe avere la valenza, invece, più sostanziale, di verifica dell'operatività e della corretta applicazione delle norme in essere per gli enti locali sulla materia;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea consortile n. 7/2013, inerente "decreto legge 174/2012 - controlli interni - ricognizione e determinazioni", che nell'ambito dell'allegato "controlli interni" prevede all'art. 17 ai fini del controllo di gestione vengono definiti e affidati degli obiettivi, precisando che il Peg verrà elaborato a far data dall'applicazione della contabilità finanziaria, e che in regime di contabilità economica, vengono delineati specifici e singoli obiettivi, precisandone le caratteristiche;

Dato atto che l'art. 5 dell'allegato citato, prevede che l'attività di valutazione e controllo strategico è finalizzata a verificare l'adeguatezza e la congruenza degli strumenti di programmazione derivata, e consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della coerenza e degli eventuali scostamenti tra programmi, azioni operative, obiettivi e risorse umane, finanziarie e materiali assegnate;

Dato atto che in ordine alla qualità dei servizi erogati, l'art. 7 dell'allegato alla citata deliberazione "ricognizione disciplina controlli" prevede che il relativo controllo è realizzato nell'ambito degli obiettivi annuali, con previsione di standard, e che per quanto riguarda la misurazione della soddisfazione degli utenti (Comuni consorziati), la stessa avviene nell'ambito dell'attuazione dei predetti obiettivi, attraverso riscontri diretti e procedura di verifica della soddisfazione delle criticità e segnalazioni;

Dato atto che annualmente il riscontro-documento finale inerente l'esito delle verifiche e controlli, compreso il controllo strategico e gli aspetti inerenti alla qualità, viene adottato dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo, con deliberazione del C.d.A. n. 19 del 29.5.2015);

In base all'art. 16 del regolamento adottato con deliberazione del C.d.A. n. 5/09, il servizio di controllo di gestione fa capo al servizio finanziario in collaborazione con il Revisore dei Conti, e si occupa delle seguenti attività, in regime di contabilità economica:

- analisi della struttura di bilancio;
- organizzazione e identificazione dei fattori produttivi da monitorare;
- impostazione, gestione e supporto agli altri settori nella definizione degli obiettivi di mantenimento, sviluppo e miglioramento;
- impostazione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e il controllo;
- aggiornamento dei dati ;
- elaborazione reportistica da sottoporre al Presidente.

Anche per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 si è ritenuto opportuno confermare il monitoraggio dei fattori già considerati, integrati con altri fattori tecnici di supporto (es.: **spese telefoniche, energia elettrica, ecc.**), in quanto ritenibili particolarmente aderenti alla *mission* dell'Ente, e ai suoi compiti istituzionali.

Con deliberazione del C.d.A. n. 52 in data 20.12.2010, con riferimento all'attuazione del d. lgs. n. 150/2009, si fornivano indirizzi operativi in merito, provvedendo inoltre ad una ricognizione dell'assetto organizzativo in essere.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25/2011 si adottava il regolamento per la gestione del ciclo performance, disponendo inoltre ricognizione del piano obiettivi; si riporta quanto ivi contenuto:

*“In considerazione dell'adozione del bilancio 2011, si è provveduto, con deliberazione Assembleare, a disporre per:*

- *OBIETTIVI STRATEGICI 2011*
- *INDICATORI DI PERFORMANCE*

*Si richiamano gli obiettivi di mandato, di seguito riportati:*

#### **“OBIETTIVI GENERALI PER IL MANDATO 2010-2015**

*All'inizio del nuovo mandato il Consiglio di Amministrazione ritiene importante fissare degli obiettivi programmatici che si intendono realizzare per consentire al Consorzio di rispondere in modo compiuto alle funzioni assegnate dallo Statuto.*

##### • Rapporti con i Comuni

*Per realizzare in modo efficiente il ruolo di governo del settore è indispensabile che la collaborazione con i Comuni sia impostata sulla base del reciproco rispetto dei ruoli e delle funzioni. Pertanto si ritiene necessario fare in modo che la catena dei rapporti, a partire dalle comunicazioni formali, alle fatturazioni, alle richieste di collaborazione e/o contributi venga gestita in modo corretto, trasparente e documentalmente ineccepibile. Si richiede pertanto alla struttura consortile di dotarsi dei mezzi tecnici e delle procedure necessarie per realizzare gli obiettivi indicati facendo in modo che il CdA possa, in caso di necessità, effettuare i riscontri necessari per risolvere eventuali contrasti sorti con le Amministrazioni locali.*

##### • Controlli sui servizi

*Si tratta del ruolo chiave affidato al Consorzio e che deve essere svolto in modo corretto utilizzando in modo sinergico la collaborazione con i servizi tecnici e/o di polizia urbana delle amministrazioni comunali. Si tratta quindi, considerate le limitate risorse dell'organico consortile, di interpretare il ruolo ispettivo in modo mirato per evidenziare eventuali disservizi o non conformità rispetto alle schede approvate. Con particolare riferimento ai piccoli comuni rurali e di montagna che non dispongono di risorse proprie da dedicare al settore, il Consorzio deve svolgere il ruolo di guida proponendo modifiche e miglioramenti della scheda di servizio anche in corso d'opera qualora le prestazioni sul territorio non corrispondano alle aspettative delle comunità o non raggiungano gli obiettivi di legge per quanto attiene alla raccolta differenziata. In tutti i casi si chiede al servizio tecnico consortile di predisporre una adeguata procedura documentale che consenta di evidenziare in modo formale le attività svolte in ordine al controllo sui servizi.*

##### • Tutela delle dotazioni e del patrimonio consortile

Le modifiche introdotte nei servizi, con particolare riferimento ai sistemi di raccolta, comportano variazioni significative alle dotazioni strumentali messe a disposizione dei comuni e delle strutture di servizio (es. isole ecologiche). Ciò rende necessario la realizzazione di una struttura consortile dove potere immagazzinare e custodire i materiali che vengono ritirati da un comune e successivamente messi a disposizione di altri e così via. Inoltre, disponendo di locali idonei per l'immagazzinamento sicuro, il Consorzio potrà realizzare economie di scala predisponendo approvvigionamenti adeguati di materiali di consumo (sacchetti per l'organico, cestelli, depliant istituzionali ecc.). Si chiede quindi alla struttura tecnica di portare a termine nel più breve tempo possibile il magazzino deposito previsto presso la piattaforma di Revello.

• Educazione e sensibilizzazione delle comunità ai problemi ambientali

Il CdA ritiene, anche tenuto conto di quanto previsto dallo statuto, che si tratti dell'attività chiave da cui far partire una nuova cultura in tema di contenimento della produzione di rifiuti e della loro valorizzazione finale. Si tratta quindi di proseguire ed incrementare l'attività già svolta con gli incontri con le comunità locali e con le istituzioni scolastiche. In ordine ai temi da proporre, tenuto conto di quanto già trattato in questi anni in tema di rifiuti, si chiede alla struttura consortile di elaborare delle proposte che siano strettamente legate alla realtà locali in modo da coinvolgere direttamente le comunità dei residenti (maggiore spazio ai punti critici della filiera così come si evidenziano sul territorio, accompagnamento alla introduzione di nuovi servizi ecc.). Sotto il profilo strumentale si tratta di mettere a disposizione strumenti ed opportunità che consentano di valorizzare la comunicazione e renderla incisiva (mezzi audiovisivi moderni, organizzazione di visite a centri di selezione e trattamento, sopralluoghi in località dove si effettuano servizi nuovi non ancora proposti nel nostro bacino ecc.).”

Una ricognizione in merito è d'obbligo, anche alla luce delle proposte o disegni di legge regionali in merito alla soppressione dei Consorzi, per i quali si può ragionevolmente ipotizzare (in considerazione di quanto finora comunicato o comunque reso noto dalla Regione stessa) una rapida approvazione.

Al riguardo l'Assemblea, in considerazione della natura dei macro obiettivi sopra indicati, ha ritenuto che gli stessi fossero da confermarsi anche per il corrente esercizio, in quanto si tratta di linee guida attuabili, ovviamente pro quota, anche nel breve periodo.

Con il presente atto, si provvede a dettagliare gli obiettivi strategici, ulteriormente:

**OBIETTIVI STRATEGICI - Ambito tecnico:**

- **implementazione e ottimizzazione procedure di feed back relativamente a:**
  - o **variazioni di servizio**
  - o **segnalazioni di disservizi da parte dei Comuni**
  - o **verifica efficienza isole ecologiche**
  - o **statistiche raccolta differenziata e quantitativi rifiuti con pubblicazione ai Comuni**

Indicatori:

- tempo medio riscontro ai Comuni
- numero visite presso isole ecologiche
- tempestività pubblicazione dati

**OBIETTIVI STRATEGICI - Ambito amministrativo e contabile:**

- **monitoraggio e risoluzione problematiche di pagamento da parte dei Comuni al fine di evitare esposizione di cassa da parte del Consorzio e pagamento di interessi di mora ai fornitori;**
- **monitoraggio attività di sensibilizzazione alla popolazione sui temi ambientali**
- **monitoraggio spese energia elettrica, telefoniche**

Indicatori:

- raffronto spese energia, telefoniche rispetto ad esercizi precedenti
- numero Comuni morosi su base mensile
- entità interessi passivi da corrispondere

*Obiettivi di dettaglio:*

- riferimento a schede adottate con deliberazione Consiglio di Amministrazione n. 5 in data 24 gennaio 2011, che qui si confermano, salvo modifiche/aggiornamenti in corso d'esercizio, intendendo i relativi obiettivi affidati al Segretario consortile e al Dirigente di area tecnica, per gli ambiti di competenza, da svolgersi mediante le prestazioni del personale ad essi assegnato;
- riferimento a scheda contenuta nel provvedimento di nomina del Dirigente e nella determinazione n. 44 del 28.3.2011
- riferimento a ulteriori integrazioni e modifiche che dovessero essere attuati dai dipendenti d'intesa con il Dirigente/Segretario, purchè di dettaglio rispetto agli obiettivi generali e strategici.

*Si tratta di attività che, una volta avviate, costituiscono non solo obiettivi strategici, ma veri e propri interventi sulla "qualità" del servizio fornito, qualificandosi quali "standard" gestionali cui fare riferimento per l'attività e l'organizzazione futura.*

*Gli obiettivi vengono riferiti al solo esercizio 2011, in considerazione del disegno di legge regionale relativo alla soppressione dei Consorzi."*

Il regolamento per la gestione della performance prevedeva quanto segue:

**"Art. 17 - Strumenti del sistema integrato di pianificazione, programmazione e controllo**

Il complesso di interventi che compone il sistema di misurazione e valutazione della performance, ovvero la definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione, monitoraggio e consuntivazione:

- Le linee programmatiche approvate dall'organo di indirizzo politico amministrativo, con un orizzonte temporale almeno triennale, sulla base dei quali si sviluppano i documenti facenti parte del sistema integrato di pianificazione;
- Gli Obiettivi; essi individuano:
  - a) risultati attesi particolarmente qualificanti, sfidanti e significativi, specificamente orientati alla generazione di valore per l'utenza esterna o interna ovvero per la comunità locale nel suo complesso;
  - b) misure di risultato o altre tecniche di valutazione utilizzate per la verifica finale dei risultati effettivi e per l'analisi degli scostamenti.
- Il Report di monitoraggio della performance attraverso cui si riscontra, nel corso dell'esercizio, l'evoluzione della performance organizzativa e lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati ai Responsabili, unitamente all'impiego delle risorse ed agli equilibri finanziari ed economico patrimoniali complessivi dell'ente
- La Relazione sulla performance che evidenzia i risultati conseguiti a livello di performance organizzativa ed individuale."

Per l'esercizio 2012, gli obiettivi strategici venivano delineati con l'approvazione del bilancio; successivamente, venivano approvati dall'organo esecutivo con deliberazione C.d.A. n. 4/2012.

Analogamente si provvedeva per quanto concerne l'esercizio 2014, e per quanto concerne l'esercizio 2014, e per l'esercizio 2015.

Inoltre, il segretario dell'ente è individuato quale NUCLEO DI VALUTAZIONE, in base al decreto del Presidente n. 5/2011 del 24.6.2011.

Con riferimento a tali obiettivi strategici, e considerata la scadenza di mandato del Consiglio di Amministrazione, si richiamano i dati di reportistica e le considerazioni contenute nella relazione e allegati del Consiglio di Amministrazione e nei prospetti e relazioni dei singoli uffici e servizi, e così anche per quanto concerne il controllo di gestione.

Altre notazioni possono essere così sintetizzate:

Il macrodato relativo alla raccolta differenziata, deve essere adeguatamente analizzato. Esso è infatti la risultante di dati parziali, riferiti ai singoli Comuni. Tali dati non sono affatto omogenei, e ciò dipende da numerosi fattori:

- la diversa generi della raccolta dei rifiuti, nei vari Comuni (alcuni Comuni gestivano, praticamente da sempre, e di fatto in totale autonomia, il servizio; altri già da diversi anni erano compresi in forme di gestione aggregata, ad esempio a livello di Comunità montana);
- l'ubicazione geografica, che in alcuni casi è determinante nel produrre determinati risultati (es.: zone montane a prevalente vocazione turistica, con produzione abnorme stagionale di rifiuti rispetto alla popolazione residente);
- il diverso approccio delle Amministrazioni comunali, negli anni, alle tematiche di igiene e tutela ambientale: accanto a Comuni che da anni perseguono in modo operativo maggiore sensibilizzazione e azione in campo ambientale, ve ne sono altri che si sono limitati ad una gestione degli aspetti esclusivamente di base della raccolta.

Questo ha fatto sì che il macrodato in questione fosse caratterizzato ancora da particolare rigidità (neppure due punti percentuali in più dal 2006 al 2008), nei primi anni; dal 2009 al 2010, e poi al 2011, invece, è avvenuto un significativo balzo in avanti, con una percentuale notevole. Le attività di sensibilizzazione sono state molteplici, in ogni Comune interessato dai nuovi servizi, e con interventi molto capillari.

Altro elemento da considerare è la presenza della contabilità di tipo economico che, a differenza di quella finanziaria, conduce ad una maggiore operatività di realizzazione degli obiettivi di spesa e di entrata.

Del resto, il fatto che per gli enti locali con bilancio finanziario, dal 2015 si preveda la contabilità finanziaria potenziata, evidenzia come l'aver già in uso una contabilità di tipo economico consente a priori una più corretta gestione contabile, in termini non tanto di spesa, ma di "costi", ed una più attenta ponderazione delle risorse finanziarie ed economiche.

L'attuale utilizzazione di una contabilità di tipo economico patrimoniale, costituisce il retaggio dell'originario inquadramento dell'ente, inquadramento rimodulato dalla legge n. 24/2002, che ha qualificato i Consorzi quali enti locali, consorzi di funzioni.

Pertanto, l'assenza, in Regione Piemonte, di norme attuative ovvero di circolari esplicative, ha fatto sì che i consorzi sono proceduti in ordine sparso nell'inquadramento contabile e nell'inquadramento del personale.

Quando, nel 2009, questo Consorzio attivò la procedura per la riconfigurazione giuridica del personale, d'intesa con Aran e Ministero dell'Economia, costituì un precedente nella Provincia di Cuneo, e solo uno dei casi, in Regione Piemonte. Ma lo si ritenne atto dovuto, anche tenuto conto della notevole differenziazione tra il contratto Federambiente e quello Enti locali, in termini di costi, e dunque di spesa gravante sulle finanze pubbliche, secondo principi di massima prudenza.

Per quanto concerne la contabilità, invece, ci si era riservati l'eventuale riconfigurazione sulla base di successivi piani di lavoro.

Pertanto, l'emanazione della legge regionale n. 7/2012, ha comportato la sospensione di questo processo, dal momento che essa prevede la soppressione dei Consorzi, e che il passaggio ad una contabilità di tipo finanziario, avrebbe comunque richiesto almeno un biennio di affiancamento contabile in parallelo.

Ora, l'armonizzazione dei bilanci pubblici in atto per gli enti locali per effetto del d. lgs. N. 118/2011 e del d. lgs. N. 126/2014, è una realtà che muove i primi passi. Tenuto conto, nuovamente, dell'assetto transitorio del Consorzio, e del fatto che (si prevede) entro l'anno dovrebbe essere emanata nuova normativa regionale in ordine alla soppressione, oltre che dell'emanando decreto delegato in tema di testo unico sui servizi pubblici di rilevanza generale (vedasi più sopra, riferimento specifico). Per il preventivo 2016 si è affiancata alla ordinaria classificazione del bilancio, anche la riclassificazione per titoli e tipologie (entrata) e per missioni e programmi (spesa).

Si dà atto che viene periodicamente monitorato, su base mensile, l'andamento dei pagamenti a C.S.E.A. da parte dei Comuni consorziati dei canoni afferenti i servizi svolti, allo scopo di evitare o minimalizzare le anticipazioni di cassa.

Punto critico resta sempre la dipendenza in regime di esclusiva, imposta esclusivamente dalle circostanze di mercato, dal cementificio Buzzi per quanto riguarda l'utilizzo del Cdr prodotto nella piattaforma di Villafalletto, il cui mancato ritiro, anche solo per brevi periodi, determina immediatamente la necessità del conferimento in discarica, con incremento della relativa velocità di riempimento, e dunque innalzamento dei costi.

Altro elemento critico, anche se definirlo tale può apparire paradossale, è costituito dalla progressiva riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati; infatti, richiedendo l'impianto di Villafalletto un quantitativo garantito di materiale, la progressiva riduzione impone il reperimento di rifiuto indifferenziato proveniente da fuori Consorzio.

Il Consorzio C.S.E.A. ha ampiamente evidenziato ai soggetti competenti (in particolare in sede assembleare dell'A.A.C., Autorità d'ambito) la necessità di una integrazione tra gli impianti della Provincia di Cuneo, e, segnatamente, la necessità del conferimento dei rifiuti del cuneese (ambito Consorzio C.E.C.) nell'impianto di Villafalletto, in un'ottica di piena valorizzazione dei singoli impianti.

Di anno in anno, si è provveduto alla stipula di specifiche convenzioni con l'ambito cuneese; per l'anno 2015, considerato il conferimento di consistenti quantitativi di rifiuti dalla Regione Liguria, l'A.A.C., con verbale n. 19/2014, si è pronunciata favorevolmente sul conferimento, indicativamente, di 18.000 tonnellate di rifiuti presso l'impianto di Villafalletto, disponendo di "auspicare che si pervenga ad una soluzione condivisa di integrazione degli impianti di trattamento rifiuti presenti in Provincia di Cuneo", e dando "mandato al Consiglio di Amministrazione di valutare nei primi mesi e non oltre il mese di giugno 2015 le possibili sinergie, richiedendo alla Provincia di coordinarne i lavori"; approvando altresì quanto stabilito da A.C.S.R. (società dei Comuni appartenenti al C.E.C.), circa la ripresa della stabilizzazione presso l'impianto di Borgo San Dalmazzo.

I motivi della necessaria integrazione tra impianti, evidenziati da C.S.E.A., derivano dal notevole decremento di costi che si avrebbe con una gestione che integri veramente le piattaforme presenti in Provincia di Cuneo, valorizzando, per quanto attiene il nostro Consorzio, l'impianto di Villafalletto.

Attualmente sta ancora proseguendo il conferimento dalla Liguria, con i conseguenti effetti positivi in ordine alle tariffe praticate ai Comuni appartenenti al Consorzio.

Tuttavia prosegue la ricerca di ulteriori soluzioni di ottimizzazione; in particolare, si è disposto di proseguire il conferimento della plastica presso l'impianto di Gaia - gestione ambientale integrata dell'Astigiano, che stanno dando brillanti risultati.

Altro punto assai critico, nell'ambito dei fattori produttivi, è quello relativo alla dotazione di personale, che è assai sottodimensionata rispetto a consorzi di pari dimensione; gli attuali vincoli di finanza pubblica non consentono però assunzioni a tempo indeterminato, bloccate inoltre dalle disposizioni transitorie della legge regionale n. 7/2012.

Si consideri che il Consorzio C.S.E.A., che comprende 54 Comuni e un bacino di oltre 150.000 abitanti, dispone di cinque dipendenti a tempo indeterminato, di cui tre amministrativi e due tecnici; un dirigente tecnico in comando da altro ente per alcune ore alla settimana; il segretario consortile per alcune ore alla settimana; un dipendente amministrativo e un dipendente tecnico in rapporto ex art. 1 comma 557 legge n. 311/2004 per alcune ore alla settimana.

In relazione a tale modesta struttura, è evidente come l'ordinaria amministrazione costituisca già di per sé un obiettivo "strategico"; tuttavia, la matrice del Consorzio, di natura privatistica, ha fatto sì che il poco personale in dotazione abbia da subito avuto un'operatività riscontrabile di norma nel solo settore privato. Da evidenziare che nel 2008, il Consorzio ha iniziato ad occuparsi dei servizi di ulteriori Comuni che, pur già appartenenti al Consorzio, in realtà prima procedevano in autonomia; con un incremento di volumi gestiti assai notevole, come specificato nelle relazioni già citate.

Va sottolineato, pertanto, che anche l'organizzazione burocratica, gli adempimenti che di recente si accrescono in termini formali (statistiche, atti formali, ecc.), risente di una dotazione così esigua, determinando una continua corsa contro il tempo per disporre i vari adempimenti occorrenti.

Va dato atto, altresì, della legge di soppressione dei Consorzi piemontesi, ad iniziativa della Giunta regionale, e in ottemperanza al riordino dell'organizzazione in materia disposta con legge nazionale, la cui fase di attuazione peraltro è ancora in corso.

Da evidenziare che le tariffe di smaltimento si sono stabilizzate su importi che risultano mediamente inferiori a quelle praticate negli altri consorzi; in esercizi precedenti la fissazione preventiva di tariffe più elevate aveva altresì dato luogo a successivi storni di fatture nei confronti dei Comuni. Tuttavia per l'esercizio 2015 è stato necessario prevedere, a priori, tariffe più elevate, proprio in considerazione delle circostanze sopracitate in ordine alla riduzione del quantitativo di rifiuti; il risultato finale è stato però ampiamente soddisfacente, tenuto conto anche del conferimento di rifiuti dalla Regione Liguria.

Si rinvia per i report numerici e per gli aspetti di dettaglio, ai prospetti e relazioni allegati, ivi compreso, per quanto concerne il controllo strategico, al dettagliato report-relazione del Consiglio di Amministrazione condiviso per quanto di competenza dal nucleo di valutazione.

In ordine alla performance individuale, quanto contenuto nelle schede di valutazione individuali evidenzia un apporto assai elevato e significativo da parte dei singoli lavoratori, quale contributo al raggiungimento di performance dell'Ente.

Ogni dipendente non posizione organizzativa, nonché il dipendente posizione organizzativa, ha reso la relazione di competenza.

Con determinazione n. 1/2016 il Segretario-nucleo di valutazione e il Presidente hanno riscontrato positivamente la performance del Dirigente di area tecnica, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

Con determinazione n. 12/2015, il segretario (nucleo di valutazione) ha riscontrato positivamente la performance dei dipendenti P.O. e non P.O., ai fini dell'erogazione del salario accessorio.

Sul punto va dato atto che il fondo salario accessorio NON prevede integrazioni ai sensi art. 15 comma 2 o comma 5 CCNL 1.4.1999, bensì esclusivamente emolumenti derivanti da parte fissa del fondo.

Per quanto concerne il segretario, non è stata prevista erogazione di retribuzione di risultato.

La presenza di un numero di dipendenti estremamente esiguo, non ha comunque ostacolato il raggiungimento degli obiettivi, grazie alla grande disponibilità dei lavoratori stessi, alla loro autonomia e flessibilità operativa, al "farsi carico" delle problematiche dell'ente senza soluzione di continuità.

Da evidenziare anche l'attività di controllo, di verifica, attuata sulla gestione dei servizi in generale, nonché nell'ambito delle isole ecologiche, al fine di prevenire disservizi, difformità, problematiche di ogni genere.

Le attività di verifica e controllo hanno comportato diverse contestazioni, rivolte alla ditta appaltatrice riguardante aspetti del servizio.

Ove necessario, è stata disposta l'applicazione delle penali di contratto.

Costituiscono parte integrante del presente documento seppur non tutti materialmente allegati:

- indicatori gestionali con report aggiornati all'esercizio 2015;
- relazioni su progetti finalizzati - gestione, anno 2015, nonché obiettivi posizione organizzativa. Tali report rilevano anche ai fini obiettivi strategici;
- relazione del Consiglio di Amministrazione

IL SEGRETARIO Paolo Flesia Caporgno – nelle funzioni di nucleo di valutazione

VISTO, IL DIRIGENTE DI AREA TECNICA  
Arch. Flavio Tallone

VISTO, IL PRESIDENTE del C.d.A. Fulvio Rubiolo

Si riportano di seguito ulteriori indicatori e parametri già in uso da alcuni anni, nell'ambito di attività di controllo di gestione, significativi per l'attività del Consorzio:

## **NOTAZIONI REPORTISTICHE**

### **1. Il servizio di raccolta sul territorio**

L'entrata a regime del servizio introdotto con il nuovo appalto avviato al 1° settembre 2010 - raccolta domiciliare porta a porta in 26 comuni con popolazione complessiva pari a circa il 70% del totale (113.000 residenti su 161.013) e miglioramento della raccolta stradale con cassonetti aggiornata con il sistema delle mini isole - ha evidenziato un notevole miglioramento del sistema di raccolta portando notevoli benefici gestionali ed economici che ben emergono dall'analisi a consuntivo del presente esercizio.

### **2. La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata**

<b>Produzione rifiuti Kg/ab/giorno</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Consorzio	1,300	1,323	1,172	1,192	1,153	1,19	(1,16)
Provincia CN	1,451	1,458	1,288	1,256	1,211	1,238	-
Regione Piemonte	1,377	1,375	1,310	1,286	1,238	1,250	-

Il fattore significativamente rilevante è il mantenimento e il miglioramento nel corso degli anni del dato relativo alla produzione giornaliera di rifiuti totali per abitante. Ciò significa, oltre agli evidenti vantaggi sotto il profilo ambientale (minor volumetria occupata in discarica ecc.), metter molti comuni nella positiva condizione di avere facilitazioni nel raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa vigente. Questo fatto è rilevante per i piccoli comuni di montagna e rurali dove non potrà mai essere realizzata, per motivi economici, la raccolta domiciliare. Trattasi comunque, per l'anno 2015, di una stima effettuata sulla base dei dati relativi alla raccolta CSEA.

<b>Raccolta diff. %</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Consorzio	42,8	46,4	59,0	57,60	55,60	55,40	(57,00)
Provincia CN	45,6	48,0	49,90	50,90	49,70	52,20	
Regione Piemonte	49,6	50,4	51,4	52,80	52,50	53,50	

I dati ufficiali relativi all'anno 2015 non verranno ancora pubblicati dalla Regione Piemonte per qualche mese; quanto sopra riportato tra parentesi risulta come stima dalle elaborazioni effettuate dagli uffici del Consorzio sui dati completi riferiti alla differenziata reale del 2015.

Risulta un incremento della percentuale della raccolta differenziata determinato sostanzialmente dalla minor produzione totale di rifiuti con qualche buona eccezione in aumento nella raccolta differenziata.

Di seguito invece si riportano i dati a confronto sulla produzione di particolari categorie di rifiuto al fine di aggiornare circa le variazioni intervenute a livello di quantitativi e relative percentuali negli ultimi dodici mesi.

#### 2015/2014

RSU	Plastica	Carta	Cartone	Vetro
- 3,94 %	+5,87 %	-3,76 %	-3,45 %	+4,20 %
- 1.101,62 ton	+ 207,82 ton	- 231,38 ton	94,09 ton	+250,94 ton

Dalla tabella sopra riportata si desume un ulteriore decremento della produzione di RSU e della carta che si confermano su valori in netta discesa, del cartone, retrocesso a quantitativi quasi omologhi a quelli del l'anno 2013, mentre plastica e vetro risultano presentare quantitativi in aumento con la plastica che conferma ed incrementa il trend positivo dell'anno precedente.

#### Corrispettivi Fatturati ai Consorzi Nazionali

Riferimenti	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Comieco - Cartafin	592.630,93	474.471,37	422.467,06	470.151,71	500.898,63
Corepla	521.837,81	579.373,21	620.110,63	839.683,31	946.022,61
Coreve- Casetta	218.508,86	171.176,92	95.302,30	82.390,13	86.065,42
Rilegno	29.100,81	8.845,87	8.265,88	9.959,33	11.099,33
Metalli	219.762,79	166.909,59	184.053,99	160.300,30	140.270,40
RAEE	-	-	15.742,19	36.149,36	50.417,03
<b>Totale*</b>	<b>1.582.636,45</b>	<b>1.400.776,96</b>	<b>1.330.199,86</b>	<b>1.598.634,14</b>	<b>1.734.773,42</b>

\*Corrispondenti al fatturato annuale

Dalla Tabella sopra esposta risulta evidente un buon incremento degli incassi correlati alla raccolta differenziata (+8,51% circa) legato principalmente ad una diversa modalità di computo del contributo sulla plastica che aumenta il proprio valore lordo, ma non viene più erogato sul 100% del materiale conferito, ma solo dalla quota risultante dopo le analisi in entrata con addebito dei costi di selezione e smaltimento della FE riscontrata. Tale principio modifica senza dubbio l'entità del contributo netto che verrà erogato ai singoli Comuni in relazione alla qualità del materiale conferito. Per correttezza va segnalato che l'incremento legato ai riconosciuti contributi sui RAEE è da considerarsi eccezionale

in quanto caratterizzato, per quota pari ad e. 20.000,00, a riconoscimento una tantum correlato alle specifiche contrattuali attivate con il consorzio di rappresentanza.

### 3. L'attività di trattamento e valorizzazione rsu presso la piattaforma di Villafalletto.

Nell'anno 2015 sono stati conferiti alla piattaforma complessivamente ton 58.605,62 di rsu e sono state prodotte le quantità di cdr indicate in tabella:

Conferitori	2011 ton	2012 ton	2013 ton	2014 ton	2015 ton	2015 %
CSEA	25.576	25.935	27.137,23	27.946,78	26.845,16	45,81
ACEM	2.745	950	3.745,10	3.878,94	8.029,08	13,70
CEC - ACSR	19.137	18.202	17.771,88	14.170,72	1.214,08	2,07
A.M.I.U.				5.958,02	22.331,20	38,10
Altri	14.798	15.100	281,14	273,34	186,10	0,32
Totali	62.256	60.187	48.935,35	52.228,80	58.605,62	100,00
Cdr x Buzzi	27.180	20.757	22.542,60	20.952,16	22.924,22	-

Dai dati succitati risulta chiaro come la conferma dei quantitativi prodotti dal Consorzio risultino in discesa rispetto all'anno 2014, conseguenza della modifica del sistema di raccolta con passaggio al porta a porta in alcuni Comuni del territorio (Casalgrasso, Trinità, Lagnasco e Venasca), ribadendo sempre più come fondamentale ed indifferibile la valorizzazione integrata della piattaforma a livello provinciale, così come già parzialmente in essere e come era stato indicato a suo tempo dall'AAC. Il mantenimento del conferito è stata garantita e lo sarà ancora per qualche mese nel 2016 dai rifiuti provenienti dall'A.M.I.U. per conto dei Comuni della Provincia di Genova, debitamente autorizzati sulla base delle intese regionali precedentemente sottoscritte e dagli accordi convenzionali sottoscritti con il consorzio ACEM di Mondovì. Con la successiva relazione prodotta dall'A2A, società gestore dell'impianto, ed il computo tariffario derivante dagli effettivi conferimenti avvenuti sia in impianto che in discarica, è stato possibile determinare la tariffa definitiva a consuntivo dell'anno, adeguando al ribasso quella provvisoriamente applicata nel corso del 2015 sui parametri dell'anno precedente e demandando la predisposizione dei relativi documenti di accredito verso i Comuni sulla base del principio del "quantum" conferito. Ecco il perché ci si auspicava e si auspica da sempre un sicuro utilizzo integrato dell'impianto di Villafalletto che compensi i minori conferimenti CSEA con il materiale proveniente in primis dal Bacino provinciale, ma tale integrazione è rimasta sinora inapplicata con la conseguenza di costi più elevati di quelli che potevano essere e non solo per il nostro territorio. Si sottolinea comunque come la tariffa adottata nel nostro Bacino consortile risulti essere da sempre la più bassa a livello provinciale e tra le più basse a livello regionale. La produzione di CDR, sostanzialmente stabile nel corso dell'anno, ha dovuto tener conto altresì del corposo conferimento dei rifiuti provenienti dalla Liguria. A tal scopo la necessità di adottare, come del resto è stato fatto, una dettagliata programmazione dei conferimenti, che preveda quantitativi di materiale in ingresso in impianto costanti permettendo di operare in modo ottimale e limitando di conseguenza i conferimenti in discarica prolungandone la vita economica. Inoltre la convenienza alla valorizzazione sinergica della piattaforma di Villafalletto è sostenuta in primis dal piano tariffario che è stato a suo

tempo approvato dal Consorzio e che rende i costi della piattaforma competitivi rispetto agli altri impianti operanti in provincia.

#### **4. Il piano degli accantonamenti**

Vengono illustrati i criteri che hanno dettato la organizzazione del piano degli accantonamenti già avviato negli anni precedenti.

##### **Accantonamento Fondo rischi**

Alla luce del fondato rischio di spese legali correlate alla resistenza in giudizio amministrativo per l'annullamento dell'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti biodegradabili derivanti da cucine e mense da parte di Società non aggiudicataria, prudenzialmente è stato stanziato un fondo adeguato per spese legali.

##### **Discarica di Fossano: gestione del post mortem.**

Si ricorda che la discarica in oggetto è di proprietà del Consorzio ed è stata chiusa, per esaurimento volumetria, nel maggio del 2005; con il mese di luglio 2015 vi è stato il subentro del C.S.E.A direttamente nella post gestione, per i prossimi 20 anni come previsto dalla legge, con l'accollo dei relativi oneri finanziari con contributo parte del Comune di Fossano sulla base di una convenzione a suo tempo sottoscritta (Contratto Rep. n. 25/2005).

Come ricordato nelle precedenti relazioni, al fine di evitare aggravii di tariffa per le utenze consortili, sin dal 2008 è stato predisposto un piano di accantonamento per far fronte alle spese del post mortem, man mano adeguato grazie alle indicazioni del vecchio gestore. Alla luce degli affidamenti effettuati nel corso dell'anno e delle prime statistiche sui costi sostenuti e sostenendi, parrebbe che le quote accantonate possano non essere sufficienti per l'intero periodo, ma tale indicazione potrà essere appurata solo dopo un monitoraggio significativo. Per l'esercizio 2015 si è concordato di procedere all'utilizzo della quota derivante dalla stima budgettaria asseverata agli atti del CSEA ponendo a carico dell'esercizio i maggiori oneri sostenuti per questo primo semestre di gestione. Sarà cura del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con gli uffici e sulla base di maggiori dati disponibili, valutare o meno per il futuro una nuova riparametrazione di costi e accantonamenti.

#### **5. Gli interventi sulle isole ecologiche e piattaforma CSEA sita in Revello.**

Nell'anno 2015 sono stati effettuati alcuni lavori di manutenzione sulle aree ecologiche consortili. Continuerà, compatibilmente con le esigenze di ammodernamento degli ecocentri consortili e la disponibilità di risorse, l'opera intrapresa sin dal 2006 secondo gli obiettivi posti dal CdA.

Parimenti è stata ultimata l'opera di ricostruzione del capannone sinistrato nel febbraio 2013 sito nel Cantiere consortile di Revello dato in affitto al gestore dei servizi di nettezza urbana. Con il prossimo esercizio verranno regolarizzate le procedure per la richiesta del saldo dell'indennizzo riconosciuto dall'assicurazione.

#### **6. Gli accrediti ai Comuni**

**I contributi legati alla raccolta differenziata (€).**

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
636.366	750.000	1.033.579	875.000	899.118,96	1.313.063,65	1.436.083,71

Si tratta dei trasferimenti ai Comuni dei contributi ricevuti dai Consorzi nazionali e non solo dedotte le spese di selezione e smaltimento degli scarti; tali restituzioni vengono predisposte proporzionalmente ai quantitativi di materiale da riciclo raccolto con il servizio diretto e nelle isole ecologiche dedotte le percentuali di scarto applicate in relazione alle analisi effettuate. Il principio è quello derivante dalle Convenzioni in essere con i Consorzi CONAI i quali, a fronte della differenziazione qualitativa del materiale, riconoscono i relativi contributi correlati al quantum conferito; parimenti, sempre in base alla produzione di ciascun Comune dei materiali differenziati, il C.S.E.A., dedotte le spese di selezione, va a ripartire e restituire i relativi introiti ai singoli Comuni. La ripartizione relativa all'anno 2015 segna un ulteriore incremento dei valori dell'esercizio precedente (+9,37%); varieranno però, in ossequio a quanto disposto dall'Assemblea con verbale n. 8/2015 i principi ripartitori al fine di premiare la miglior produzione differenziata dei singoli Comuni.

### **7. L'attività di Sensibilizzazione in Ambito Ambientale.**

Nel corrente esercizio finanziario è proseguita l'attività di sensibilizzazione prestata dal Consorzio in collaborazione con i distretti scolastici del territorio con programmazione dei consueti incontri illustrativi presso le scuole aderenti e conseguente possibilità di visita all'impianto di valorizzazione dei rifiuti consortile sito nel Comune di Villafalletto. In aggiunta a questa nel mese di gennaio 2015 è stata trasmessa la rendicontazione finale per quanto concerne il Progetto promosso dalla UE denominato "Re.Te.- Una Rete per il Territorio" nato con la prospettiva di combattere gli abbandoni indiscriminati di rifiuti nelle aree turistiche e montane. Sono state appoggiate e patrocinate una serie di attività ambientali come la "Keep clean and run", manifestazione di rilievo nazionale, oltre ad una giornata in quota presso il Rifugio "Quintino Sella", di sensibilizzazione turistica ed è stato bandito ed affidato un servizio di sensibilizzazione ambientale con finalità di inclusione sociale "Meno (sfruttamento delle risorse naturali) x meno (produzione rifiuti) = più (benessere) per un periodo di diciotto mesi con annesso concorso per trovare una mascotte per lo stesso. Parallelamente sono stati analizzati, predisposti ed approvati i documenti relativi alla richiesta di partecipazione a due nuove progettualità europee: il "Life" ed il "Progetto Alcotra In.Te.Se." in collaborazione con altri consorzi provinciali e transnazionali per i quali è stata presentata domanda di adesione e finanziamento.

### **Conclusioni.**

I dati consuntivi di cui sopra documentano l'attività svolta dal Consorzio nell'esercizio e segnatamente le responsabilità gestionali del Consiglio di Amministrazione in una fase dove la sopravvivenza o lo scioglimento delle ATO e dei Consorzi Obbligatori temporalmente fissata dalla L.R. n. 7/2012 pare, almeno per ora, dover proseguire ancora sino al subentro dei nuovi Organismi deputati al governo del settore.

Il quadro normativo si sta ulteriormente modificando, in quanto è già stato pre adottato dal Consiglio dei Ministri, all'inizio del 2016, il decreto delegato che prevede rilevanti novità sui servizi di igiene urbana .

Infatti, per quanto interessa in questa sede viene istituita, all'art. 16 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, che ha lo scopo di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale, adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse.

Le funzioni regolatorie del ciclo dei rifiuti sono attribuite all'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, che assumerà la denominazione di "*Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA)*" alla quale saranno attribuiti i medesimi poteri con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, le funzioni di regolazione e controllo, in particolare in materia di:

- a) emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentite le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;
- d) tutela dei diritti degli utenti anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;
- e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152;
- f) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga";
- g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- h) approvazione delle tariffe definite dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;
- i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- l) formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;
- m) formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienza e di non corretta applicazione;
- n) predisposizione di una relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta.

Sarà cura degli Organismi ed Amministrazioni competenti andare a determinare competenze e procedure operative per il futuro ed il modello gestionale correlato.

Tocca invece ai Comuni consorziati esprimere valutazioni e giudizi sull'operato del Consorzio SEA e degli Amministratori. I risultati ottenuti sul piano gestionale sono rappresentati in modo formale e compiuto nel presente documento contabile mentre le linee di indirizzo seguite dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto fatto da chi lo aveva preceduto, sono sempre state discusse e validate nelle assemblee consortili ed il confronto con le amministrazioni locali è stato continuo e corretto nel rispetto delle competenze e responsabilità.

Costituisce parte integrante della presente anche la relazione performance e controllo strategico in modalità descrittiva, e con gli ulteriori indicatori previsti.

Saluzzo, 08/04/2016

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Rubiolo Geom. Fulvio